

Cornelia: sette silos interrati, tutto automatizzato, è costato 35 milioni di euro

# Il mistero del superparking inaugurato a Natale, mai aperto *E' il più grande d'Italia: ancora sbarrato*

FERRUCCIO SANSA

**S**EICENTOQUARANTA-QUATTRO posti auto. Vuoti. Sì, visto oggi il parcheggio di Cornelia appare piuttosto malinconico: è il più grande parcheggio automatizzato d'Italia, un'opera costata la bellezza di 35 milioni di euro, ma... ma i suoi cancelli sono chiusi. Sì, proprio così, con tanto di lucchetti. Impossibile entrare. Viene quasi da sorridere a guardare quel semaforo perennemente con la luce verde: posti liberi. E dire che sono passati sette mesi dal 15 dicembre scorso, quando a inaugurare il superparcheggio arrivarono in tanti. Doveva essere la svolta per la sosta nella zona, sette silos interrati per 644 posti auto proprio a un passo dalla stazione della linea A della metropolitana. L'ultimo grido della tecnologia: le auto venivano trasportate ai piani inferiori grazie a degli ascensori. Risultato? Tanti posti in poco spazio. Per non dire della sala controllo, tutta monitor, computer e tecnologia che nemmeno la cabina di comando dell'astronave di Star Trek. Per entrare e uscire due rampe controllate elettronicamente, sui due lati della strada.

Una meraviglia, peccato soltanto che non funzioni. «Ci sono stati problemi all'impianto elettrico e informatico», si limita a dire chi ci lavora, perché nel megaparcheggio (vuoto) sono rimasti i custodi. E già, la questione sembra che sia proprio lì, nell'impianto elettrico. Almeno stando alle accuse di Fabio Benedetti, consigliere (An) nel XVIII municipio: «Bello... tanta tecnologia, ma se mancava la corrente diventava impossibile fare uscire le auto». Prego? «Sì, rischiavano di restare tutte bloccate nei silos creando anche problemi di sicurezza».

Una cosa è sicura, basta guardare i jeeponi che circolano per le strade: molte auto rischiano di entrare a stento in questo parcheggio nuovo di zecca. Le rimostranze non si fermano qui: «All'inizio avevano detto che questo sarebbe stato un parcheggio di scambio, di quelli con una tariffa forfettaria per gli abbonati metrebuss», puntano il dito Isa e Rita Amici, sorelle, che ogni giorno arrivano qui per prendere la metropolitana a Cornelia e raggiungere il centro. Il progetto, che in origine prevedeva appunto un parcheggio di scambio, faceva parte della concessione Intermetro per il prolungamento della metropolitana

*C'è posto per 644 auto, ma non si può entrare*

*«Abbiamo avuto problemi all'impianto elettrico»*

da Ottaviano a Battistini.

«Fino a giugno l'impianto sarà gestito dalla Sta che poi lo affiderà a una società privata», si era detto all'inaugurazione. Dopo sette mesi l'impianto è ancora in mano alla Sta e le tariffe previste sono quelle di un qualsiasi parcheggio pubblico. I prezzi? La parola a Luca Zambelli, che a Cornelia si ferma ogni giorno per il suo lavoro di agente immobiliare: «Dalle 7 alle 20 ci toccherà pagare 1.55 euro per le prime due ore, 0.77 per la terza e la quarta e 0.52 per le successive. L'abbonamento mensile valido 24 ore sarà acquistabile a 95.54 euro». Non poco, soprattutto per un parcheggio chiuso.



Operazione interforze decisa dal Comitato per l'ordine pubblico. Il Parco la

GABRIELE ISMAN

«**Q**UI è un problema nazionale»: non usa mezzi termini padre Vincenzo Paraborelli, viceparroco della chiesa di san Silvestro e Martino ai Monti, appena fuori dal Colle Oppio. Così ieri mattina è scattata l'operazione delle forze dell'ordine coordinata dalla Prefettura e decisa dal Comitato per l'ordine

## Da Bucarest a C la disperata tratt

Il viceparroco